Anno IV. Udine — Martedì 18 Maggio 1886 N. 118.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista

Candidati del I.° Collegio di Udine:

SEISMIT-DODA FEDERICO
FABRIS NICOLÒ
SOLIMBERGO GIUSEPPE

La Perequazione Fondiaria e l'onor. Doda

Se occorresse una prova di più dell'insigne malafede con cui la *Patria del Friuli* combatte la candidatura dell'on. Seismit-Doda, basterebbe leggere il virulento e bugiardo articolo scritto dal *Capo orchestra* elettorale del partito *trasformista*, signor B. nel numero del 10 corrente, di quel giornale, a proposito del voto dell'on. Deputato di Udine nella discussione generale della *legge di perequazione*.

Nella *Tribuna* del 23 dicembre p. p., con una schietta e nobile lettera, riportata anche dai giornali della nostra Provincia, l'on. Doda dava ampia ragione di quel voto, e dimostrava come non fosse stato suggerito nè da *partigianeria* politica, nè da ostilità veruna contro il *principio di perequazione*, che egli pure invocava mediante il *catasto* geometrico particellare, ricusando però la sua approvazione, insieme ad altri insigni uomini di ogni partito della Camera, al sistema del *catasto estimativo*.

Ma, dopo letto l'articolo del trasformista B., noi abbiamo voluto ricorrere agli *Atti della Camera*, per ben renderci conto del modo in cui venne posta la questione prima del voto per appello nominale del 17 dicembre 1885, e ne abbiamo sempre più tratto la convinzione che il neo-coadjutore della *Patria del Friuli* ha dato da intendere ai suoi lettori lucciole per lanterne, falsando non solo gli intendimenti dell'on. Doda, ma eziandio il carattere di quella votazione.

L'*ordine del giorno* cui l'on. Doda aderiva, era quello formulato dell'on. Crispi, del seguente tenore:

« La Camera, ritenuta la necessità di un catasto geometrico particellare, ritenuto che il contingente generale dell'imposta non debba superare la somma di 96 milioni di lire, da ripartirsi fra gli attuali compartimenti con metodo sommario prima del 1888; ritenuto che questo riparto, a *scopo di perequazione*, debba essere fatto da una Commissione centrale, eletta dal Senato, dalla Camera dei Deputati e dal Governo del Re, in eguali proporzioni; ritenuto che, a garanzia dei contribuenti, l'accertamento definitivo del reddito proveniente dai prodotti della terra debba essere fatto da Giunte locali, scelte nella Provincia, nella quale il censimento deve essere eseguito; passa alla *discussione della legge, affinchè*, modificata secondo i criterii suddetti, possa essere votata ».

A quest'*ordine del giorno* erasi associato l'on. Cairoli con le seguenti parole:

« Ho apposto la mia firma all'ordine *del giorno* che afferma la *giustizia* e l'urgenza della perequazione. Il catasto geometrico, il beneficio sollecito dello *sgravio*, *con* metodo sommario e con sicure guarentigie, è da me pure voluto, come l'accertamento dell'imposta prediale *con metodo* più *sollecito*, assai meno costoso, ed efficace come quello *proposto dal Ministero e propugnato* da amici, coi quali ho comune la fede nei principii, nemmeno momentaneamente scossa da un transitorio dissenso che non ha importanza politica ».

Accettando questi concetti degli on. Cairoli e Crispi, era forse intendimento dell'on. Doda di *non volere la perequazione?*

Ma noi troviamo che l'on. Depretis ricusando ogni *ordine del giorno* che non fosse quello *puro e semplice*, proposto dalla Commissione, dichiarava che *respingeva qualunque ordine del giorno il quale escludesse il criterio essenzialissimo* del **Catasto estimativo.**

E fu contro questa formula che l'on. Doda intese votare, quantunque accettasse di *passare alla discussione degli articoli della legge*, e, come osservava Cairoli, non attribuendo al *transitorio dissenso* coi proprii amici alcuna *importanza politica*.

Ed ora il furibondo signor *B.* viene a dirci che l'*on. Doda « non volle contribuire* ad una buona legge perchè proposta da Depretis? »

A chi vuol darla ad intendere? Forse a coloro che, non avendo assistito al banchetto offerto all'on. Doda, in Udine, dagli elettori, nell'*agosto* 1883, non udirono, o non lessero dappoi, il suo discorso tenuto in quel giorno?

Imperocchè, continuando nelle sue insinuazioni di mala fede il signor B. afferma che l'on. Doda, in quell'occasione, *alluse con frasi quasi derisorie* alla legge di perequazione.

Si può dare maggiore impudenza nell'articolo della *Patria?*

Ecco le *frasi derisorie*, incriminate dal suddiacono del prof. Giussani.

Parlando della legge da lui proposta per l'*abolizione delle quote minime* (che il signor B. scomunica, mentre lo stesso Ministero Magliani la ripresentò per due volte alla Camera), l'on. Doda così si esprimeva *intorno* agli *ostacoli* che ritardavano l'adozione di quel benefico provvedimento:

« Vi si opposero, sembra, riguardi, piccoli interessi regionali per la reimposizione di pochi centesimi ad alcune provincie; e si volle rimandare la proposta, sotto il pretesto di coordinarla alla perequazione fondiaria, ch'è di là da venire. Intanto continuano le espropriazioni forzose e si accumulano gli oneri e le odiosità per la finanza, insieme ai dolori ed alle imprecazioni di *centinaia di migliaia di contribuenti!* ».

O non era forse, nell'*agosto 1883*, la perequazione fondiaria *di là da venire?* Il progetto di legge non era neanche stato presentato alla Camera; all'agitazione per quella legge nessuno ancora pensava.

E quella *frase* dell'on. Doda non era piuttosto da interpretarsi come un rimpianto del ritardo a sciogliere la questione, sopratutto rammentando com'egli, Ministro nel 1878, prometteva, nella sua Esposizione finanziaria, di esibire una legge di perequazione fondiaria, e, come è notorio, aveva incaricato uomini competenti ad elaborarne il progetto, raccogliendo quanto sin allora erasi fatto nella materia?

L'on. Doda, col suo voto, interpretò quelli dell'*Associazione agraria friulana*, e dei *Comizii agrarii* del Friuli, che, nel settembre 1886, protestarono contro una legge di *perequazione* la quale avesse per base il *catasto estimativo*, e votarono la seguente proposizione:

« Tale perequazione si dovrebbe ottenere non già col *prendere per base un catasto geometrico parcellare* e **contemporanea stima dei terreni**, provvedimento affatto illusorio per la presente generazione, ed inutile per i posteri; ma *bensì ricorrendo* ad un metodo più sollecito, come sarebbe quello di un censo mobile, stabilito mediante denuncie ed accertamenti, e rendendo anche il tributo fondiario *personale* anzichè reale ».

Ma faremo, sosta, per ora, alle citazioni; quelle che abbiamo riferito bastano a sbugiardare il prof. Giussani e Socio.

Non è dunque vero che l'on. Doda, il quale ammetteva di passare alla discussione della legge qualora si fosse escluso l'obbligo del *catasto estimativo*, posto il dilemma: *o perequazione o niente*, abbia votato pel *niente*.

Non è vero ch'egli abbia *ricusato il principio* della *perequazione*.

Non è vero che, in quell'appello nominale, siasi fatta *quistione politica*.

Sconfessarono quest'asserto in quel *giorno*, prima del voto, i più eminenti uomini della Sinistra, e lo stesso Capo del governo on. Depretis, del quale potressimo citare le parole dagli atti del Parlamento.

La menzogna trasuda da tutti i pori nella stizzosa prosa dell'atrabiliare articolista della *Patria del Friuli*, menzogna così nella citazione dei fatti, come negli apprezzamenti che ne deduce.

E il coronamento di tutte queste menzogne è la recisa affermazione del signor B. *« Il vero è che l'on. Doda non ebbe mai fede nella perequazione fondiaria »*.

Quando si vede un giornale, un uomo, che pretende di essere rispettato ricorrere a queste basse arti elettorali, falsando fatti e giudizi, si è costretti a concludere *che il governo trasformista* ha proprio corrotto uomini e tempi.

Noi, davanti a questo triste spettacolo, ci limiteremo a concludere che spetterà agli Elettori il decidere se le calunnie politiche e le insinuazioni della *Patria del Friuli* meritino di essere accolte e applaudite, e quindi se sia proprio vero che il Comitato il quale propose la rielezione dell'on. Doda abbia, con questa proposta, come l'illustre signor B. afferma, *offeso il Corpo Elettorale*.

La nuova Camera

Quando sarà finita la lotta elettorale, vedremo se il trionfo sarà per l'on. Depretis, o per l'opposizione. Intanto si può con sicurezza affermare — guardando ai candidati del ministero — che veramente la gioia nell'on. presidente del Consiglio sarà breve.

Limitando le nostre osservazioni a casa nostra è fuori dubbio che la lista avversaria ha, in sè una preponderanza di moderati. E come nel nostro Friuli così in tutte le circoscrizioni elettorali d'Italia. Che c'insegna questo fatto? che il trasformismo non è che un piedistallo, dal quale — sceso il nume d'oggi — si farà in breve adorare la destra. Come si vede un bel costrutto, pei sinistri di un tempo!

E conviene che gli elettori pongano mente a questo fatto per regolare loro condotta il giorno del voto.

Oggi per trasformismo s'intende abolizione d'ogni programma; di qui a poco s'intenderebbe rigoverno della destra. E forse gli stessi apostoli, forse lo stesso B. della *Patria* non han pensato al male che fanno a predicare contro l'opposizione e a favore del tratrasformismo.

La destra pervade tutti i collegi d'Italia, e di questa minaccia il *Friuli* si preoccupa. Se coll'on. Depretis furono possibili talune riforme — pure imperante il trasformismo —, tale beneficio è onesto riconoscere che il paese lo deve all'opposizione — Da Alfredo Baccarini ad Andrea Costa, da Giovanni Nicotera a Luigi Musini. Ma nella disciolta Camera la maggioranza era formata più di traditori di Sinistra, che d'uomini di Destra; e valga ad esempio il programma dei dissidenti piemontesi.

Se nella nuova Camera si avesse una maggioranza ministeriale, questa maggioranza la darebbe per tre quarti la Destra.

Davanti a questa che è un fatto irrefutabile — basta dare un'occhiata a' candidati ministeriali — noi diamo l'allarme. E lo diamo in tempo, perchè gli elettori friulani non vogliamo farsi complici d'un grave errore, gli effetti del quale possono essere esiziali al paese. Che se queste nostre parole avrao la fortuna d'essere lette pure fuori dal Friuli, siano esse d'ammonimento salutare.

Scende quindi come una necessità imprescindibile, l'eccitazione agli elettori di non guardare agli uomini, ma al partito che rappresentano. Nessuno farà colpa ad essi d'aver sacrificato nomi illustri, e ne abbiamo pure fra gli avversari. Gli elettori pensino di quanto danno sarebbe per loro, per gl'interessi materiali e morali d'Italia, un ritorno più o meno prossimo della destra al potere.

Accorrano quindi alle urne numerosi e decisi a votare pei candidati che qui *sono proposti. Credano* che il *disperdere* le forze sopra altri nomi che i nostri, vuol dir favorir gli avversari. Il nemico è potente, ma la vostra ragione è santa e dovete sostenerla numerosi e concordi.

Pietro Eremita.

Amenità letterarie

Dunque la cosidetta Unione Liberale Elettorale si radunò domenica, proprio allo scopo di dare alle elezioni in Friuli *quell'indirizzo chiaramente espresso nel, a voi noto, ordine del giorno.* — Questo in corsivo è una gemma letteraria del co. *comm. Antonino* di *Prampero, ma non* è la sola nè la più peregrina delle tante che infiorano il discorso inaugurale letto nell'adunanza dall'egregio gentiluomo. Quel discorso è un tal misto d'ingenuità primitiva e di partigianeria di quella vecchia, d'aria serafica e d'acrimonia settaria, di frasi fatte, di luoghi comuni e di periodi furibondamente sgrammaticati, da formarne un capolavoro dei più curiosi e dei più *ameni*. È un vero documento, ma di quelli che provocano la ilarità la più irresistibile.

Dal lato della politica non merita nemmeno che se ne parli, si comenta da sè; una diceria sconclusionata inferiore a qualunque critica. Un solo concetto, una imagine un po' fuori del comune: una espressione che significhi, la trovereste invano. Non dice nulla; ma la *forma!* Oh, la *forma* è meravigliosa veramente!

Figuratevi: dapprima vi sono *due correnti*, una delle quali, *non sana (!) ma autorevole (!!)* per la persona *dalla quale mostrasi (!!!) in Friuli capitanata*. Quella *corrente capitanata* vale un Perù prima della guerra col Chilì.

Quelle *due correnti*, avrebbero dovuto essere invece *due campi*; e in questo caso oggi ci saremmo trovati dinanzi ai due campi. Ma questo non è avvenuto, e noi *ora ci troviamo dinnanzi alle due correnti che convogliano acque per destinazione molto lontana l'una dall'altra.*

Pare impossibile, ma tutte le correnti contrarie l'hanno, questa debolezza! Fuori d'immagine però — dio, che brutta immagine! — il nobile Conte accenna giusto: l'una, poniamo, ha per limite massimo una identità, la Repubblica di Platone; l'altra il Papa-Re.

È alla qualità della corrente a cui è urgente di por mente, — osserva profondamente il nobile conte; *e i friulani non seguiranno certo la china*... E il Tonkino, signor Conte?

Ma prima di arrivare alle proposte che concrete vi sottoponiamo, e davanti alla terna, nella quale, ragioni di modestia in alcuni (?), ragioni di speciali doveri, di famiglia e di professione in altri (??) li fanno propendere (???) ad un rifiuto (proprio così!); e prima ancora di *aprire la lista in ordine alfabetico*, il nobiluomo parla serio. Dice che *i grandi risultati non si ottennero che allora solo quando prudenza ed arditezza procedettero assieme unite e concordi* (che magnificenza di periodo!); consente, bontà sua, che non sia da discutere *l'onestà delle intenzioni* dei presenti e passati ministri (guardate, compresi quelli di Sinistra!); e finalmente tocca d'un *misterioso e non sempre sconfessa* (bello io *sconfesso!*) *legame* di cui, certe candidature, sono *fra loro avvinte, che cominciano con Doda e Baccarini, proseguono con Sbarbaro e Coccapieller, e finiscono con Maccaluso e Cipriani.*

A questo punto il discorso del signor Conte non è soltanto grottesco ma è veramente indecente. Lasciamo giudicare da tutti i friulani onesti di ogni partito la sconvenienza assoluta di siffatti ravvicinamenti.

Doda e Baccarini, due patrioti, due intelligenze — signor conte — due caratteri — signori trasformisti non mai abbastanza trasformabili — due uomini che sedettero nei consigli della corona e sono ancora l'onore e il vanto del nostro Parlamento, ella me li mette in mazzo, garbato signore, con altri nomi che ricordano la galera e il manicomio? Ma con chi crede di parlare e di chi, Ella, signor Antonino deliziosissimo? O Ella non li conosce quelli uomini, o...... — il dilemma è chiaro. E *non* sa, in pari tempo con chi e dove parla; imperocchè non è nemmeno ammissibile per le persone sensate che qua in Friuli tre soli *beceri analfabeti riuniti in* Comitato elettorale in una bettola d'infima classe osino di proporre per Rappresentanti della Nazione della gente che possa avere un legame qualsiasi coi matti o coi malfattori.

Via, via, lasciamola perdere. Ella è insuperabile signor conte, nella proprietà e nelle eleganze del linguaggio; è in

Candidati del II.º Collegio di Udine:

MARINELLI GIOVANNI
ORSETTI GIACOMO
ZAMPARO FRANCESCO

questo che bisogna ammirarla; quella maledetta grammatica è quasi quasi altrettanto difficile, per lei, della politica.

Ella è bello, signor conte, quando presenta il secondo (l'*alcuni* della *terna*) come *distinta intelligenza, cui tenace volontà indusse* (!) *a creare da sè la propria educazione nella più astrusa fra le umane scienze* (che pan unto per Depretis!), e lo dice *servitore delle giunte.* Commissario, signor conte, Commissario, no *servitore!*

Ma ecco: *Viene terzo per ordine alfabetico Beniamino....*

Grazie, signor conte, grazie; ella ci ha fatto fare buon sangue, col suo *bellissimo discorso* come lo ha qualificato il *Giornale di Udine.*

In Italia

La fiera di cavalli a S. Donà.

La fiera dei cavalli a S. Donà è riuscita benissimo per il gran numero dei cavalli. La razza Piave era superbamente rappresentata; bellissimi i cavalli di razza friulana.

Prezzi sostenuti forse eccessivamente. Pochi gli acquisti.

I funebri di un patriota.

I funerali del patriota Prandina, che ebbero luogo ieri a Milano riuscirono commoventi. Grande concorso di popolo, di società, di signore. Vi erano due musiche e 50 bandiere.

Tenevano i cordoni fra gli altri, Marcora, Bruzzesi, Maffi.

Al cimitero parlarono il sindaco, Cavallotti, Marcora ed altri. Domani la salma del Prandina verrà cremata.

La salute pubblica in Italia.

Venezia 17. Dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15 avvennero 4 nuovi casi con 5 decessi, dei quali 4 dei giorni precedenti.

Un guarito.

E dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 avvennero 5 nuovi casi con 8 decessi, dei quali 2 dei giorni precedenti.

Undici guariti.

E dalla mezzanotte del 16 alle 6 pom. di ieri casi nuovi 4.

Bari 17. A Bari 14 casi, 4 morti — Brindisi 4 casi, 2 morti — Ostuni 8 casi, 1 morto — Vicenza 2 casi, morti 1 dei precedenti.

Padova 17. Nelle ore pom. del 16 un caso.

All' Estero

Agitazioni in Spagna.

Madrid 17. Il *Correo* dice che le notizie dalla frontiera recano che i repubblicani si agitano molto in occasione del prossimo parto della Regina.

Turbine devastatore.

New-York 17. Un turbine devastò le foreste dello stato di Ohio; 15 persone uccise e 18 ferite.

Nuovi cicloni nell' Ohio.

New York 17. Venerdì e sabato nuovi cicloni devastarono l' Ohio e l' Indiana. La tromba di sabato ha percorso oltre cento miglia sopra la larghezza di 509 yards e tutto ha distrutto lungo il suo percorso compresi parecchi villaggi. Una cinquantina di uccisi e moltissimi feriti.

In Provincia

Furto sacrilego. Ignoti, rubarono dalla chiesa di Gradisca (Sedegliano) vari oggetti di valore per un approssimativo importo di L. 150 circa.

Furto audace. Certo P. L. di S. Urbano, involò il portafoglio a certo M. P. contenente la bella somma di L. 1250 e quindi comperò in quella frazione sei animali vaccini.

Ma a Pordenone, l'arma dei R. R. Carabinieri arrestò il P. L. sequestrandogli gli animali.

Cronaca elettorale

Sappiamo con sicurezza che il signor cav. Francesco Braida, uno dei candidati della così detta Unione liberale per il I. collegio di Udine, ha recisamente ricusata la candidatura.

***

Notizie positive da Tolmezzo ci assicurano che il signor colonnello Di Lenna ha scritto all' avv. Spangaro di Tolmezzo dichiarando di non accettare la candidatura che gli era stata offerta.

Noi eravamo certi che il Di Lenna sarebbe venuto nella determinazione di rifiutare un incarico che lo metteva in grandi imbarazzi colla posizione delicatissima d' Ispettore delle Ferrovie.

Ora noi speriamo che gli elettori carnici si concorderanno a votare la nostra lista, a capo della quale sta il prof. Marinelli.

***

Che il conte Antonino di Prampero nella riunione di domenica abbia propugnata la candidatura di persone che sostengano ad ogni costo l' attuale Governo non fa maraviglia. Conservatore di destra pura ne ha sempre rimpianto la caduta e sulle orme degli antesignani del partito si vale, a rialzarla, del trasformismo come ponte di passaggio. Noi rispettiamo, chi serba immacolata la sua fede politica, sebbene dalla nostra diversa.

Nella lotta dei partiti, al pari che in ogni altro combattimento, è lecito valersi di tutto quanto giovi alla vittoria, ma non sono permesse le armi sleali e, meno che meno, la calunnia.

Ed è una calunnia, una impudente calunnia il *il legame misterioso e non sempre sconfessato* che s' inventa per unire insieme due già ministri con tre condannati o galeotti. Uomini, come Seismit-Doda e Baccarini, che hanno avuto l'altissimo onore di essere ministri, si possono combattere, ma si devono rispettare. È insultare alla Corona che li assunse a consiglieri, è insultare la Nazione che li ebbe a ministri asserendoli collegiati con farabutti, con gente da galera.

Non avremmo creduto che lo spirito di partito facesse scendere sì basso.

***

Sotto il titolo — *I funzionari pubblici e le elezioni politiche* — la *Patria del Friuli* parla delle accuse che si sono sempre date ai Ministri perchè, a mezzo dei Prefetti o dei capi-ufficio, esercitano una pressione sugl' impiegati. È un' articolo che ha per padre adottivo il G., ma che mostra un miglio lontano la impronta ufficiale del C.

Si pretende che sia farina dello stesso sacco anche lo scritto letto domenica dal Sindaco di Feletto.

Fin qui nulla di male. Dove c' è da dire è sulla pressione che la Prefettura usa coi sindaci, onde, alla loro volta la esercitino nel loro Comune.

La legge punisce chi coarta o corrompe a scopo elettorale. Ma non è la stessa cosa la coazione morale?

***

Un egregio amico nostro, negoziante e finanziere, insiste perchè riapriamo per un momento, contro i nostri propositi, la discussione intorno al voto dell'on. Doda nella perequazione. Il grido su quel voto fu una vera paperata dei costituzionali; c'è una truppa d'oche sull'orlo dello stagno, una grida: coo, coo! e tutte le altre ripetono: coo, coo!

Abbiamo dimostrato che quel voto fu logico, corrispondente alle opinioni sostenute dall'Associazione Agraria, e se può aver dispiaciuto ai catastisti, fu ne suoi effetti inconcludente. Votando altrimenti, si avrebbe in fin dei conti trattato di secondare una corrente, ciò che non istà negli ideali di un deputato rispettabile.

Ma, chiede l'amico nostro, il Doda rappresenta solo i possidenti? anzi i catastisti? Il collegio che egli rappresenta abbraccia ben altri interessi, e i negozianti, gli industriali, la gente d'affari rispetta in lui il finanziere, che lottò dal 1867 in poi per l'abolizione del corso forzoso facendo parte della commissione, che fu quasi costantemente membro autorevolissimo della commissione del bilancio, che fu segretario generale e ministro delle finanze lasciando una lodevolissima traccia del suo operato; che fu assessore per le finanze del municipio di Roma, dove fece, fra le altre, la brillante operazione del prestito di 150 milioni, che dirige una Società d' assicurazioni prosperosissima. Il popolo poi indistintamente riconosce in lui il deputato veramente democratico, il principale autore dell'abolizione delle quote minime, il vecchio patriota ecc. Se anche un gruppo di grossi possidenti catastisti fosse rimasto displacente del suo voto, forse che il deputato di Udine rappresenta loro soltanto? È questa buona ragione, perchè un uomo così liberale, così eminente, così amante del nostro paese, e che fa tanto onore al collegio nostro, non venga rieletto?

***

I medici condotti nelle elezioni.

I medici condotti specialmente nei comuni rurali possono avere un alto ascendente sulla popolazione. Egli è perciò che noi qui ristampiamo un ferrovino della « Associazione nazionale dei Medici Comunali » facendovi qualche appendice, indirizzato a taluno che senz' altro mangierà la foglia. Medici condotti avanti sempre, avanti!

Un medico condotto rurale.

Alla vigilia delle elezioni generali.

Fervet opus da un capo all' altro del paese per le prossime elezioni politiche. Si va già pronunciando in tutte le classi un movimento preparatorio alla lotta.

Noi sparsi in tutta Italia, e per, la nostra condizione elementi influentissimi in mezzo alle masse, non possiamo rimanere estranei a questa agitazione.

Noi pure, come cittadini dobbiamo avere un pensiero per la patria, e come medici non possiamo dimenticare gl' interessi speciali della nostra classe.

Questi interessi sono principalmente collegati al progetto di riforma alla *Legge Comunale e Provinciale* e al progetto di *Codice per la Pubblica Igiene,* due leggi importantissime già presentate in Parlamento.

Nella prima all'art. 13 è provveduto con efficaci guarentigie alla dignità e alla stabilità in ufficio degli impiegati sanitari addetti al servizio dei Comuni.

Nel Codice per la Pubblica Igiene poi è riformata *ab imis fundamentis* l'amministrazione sanitaria dello Stato, e sottratta questa alle ingerenze di elementi incompetenti, ne è affidata la cura ai consigli e alla direzione illuminata di *elementi tecnici* che sono appunto i medici.

Queste due grandi riforme legislative, per conseguire le quali la nostra Associazione lavora da 12 anni, segnano il programma che noi medici dobbiamo esigere da quei candidati che domandano il nostro appoggio nei prossimi comizi.

Essi dovranno formalmente ed esplicitamente dichiararci, che porteranno tutta la loro influenza, e faranno tutte le pratiche possibili per sollecitare la pronta discussione e l'approvazione delle dette leggi mercè le quali sarà inaugurata un' era nuova per la nostra classe.

Ma, badate, osserverà taluno, la vostra agitazione in questo senso, sembrerà mossa unicamente da interesse di casta. No — noi miriamo a uno scopo più elevato, e intendiamo affermare, che, nel cercare con tutti i modi possibili l'attuazione di riforme, che la giustizia, la scienza e la civiltà reclamano imperiosamente, noi compiamo un atto politico di *supremo interesse pubblico.*

Chi non vede difatti i vantaggi che deriverebbero al nostro paese da una legge amministrativa informata ai criteri di giustizia, la quale mentre assicurasse ai municipi un servizio medico-igienico rispondente ai loro bisogni, mettesse d'altra parte il personale addetto a quel servizio in condizione da poterlo esercitare con dignità e colla coscienza tranquilla, e non costantemente agitata dalla sconfortante incertezza dell' avvenire?

Chi non riconosce la convenienza di rialzare dall' umiliante situazione in cui si trovano gl' impiegati sanitari, questi vigili custodi della salute del popolo, lasciati finora in balia dell'autoritarismo sconfinato dei comuni?

Chi non vede la necessità di dare alla sanità pubblica un indirizzo illuminato che risponda ai suggerimenti della scienza, e che s' incardini principalmente sulla guida e sull' opera di persone tecniche, seguendo in ciò appunto gli stessi criteri a cui s' informano le altre amministrazioni dello Stato?

Esse formano la parte per noi più importante del lavoro del quale dovrà occuparsi la nuova legislatura.

Ecco dunque la *parola d' ordine* che noi trasmettiamo ai nostri comitati e a tutti i soci.

« Offrire nei vari collegi il nostro appoggio a quei candidati che daranno serie guarentigie d'interessarsi alle sopracennate riforme, e in pari tempo dichiareranno di sollecitarne la discussione e l'approvazione del corpo legislativo, respingendo tutti coloro che solamente hanno belle parole ed altisonanti frasi di appoggio ecc. ecc. e che poi al fatto non si fanno udire e meno vedere, come di taluno or ora di nostra conoscenza, il quale tempo fa, in una riunione di medici aveva promesso mari e monti quando si trattava di formulare e presentar una legge per sovvenire alle famiglie di medici soccombenti in tempi d' epidemia, ecc. »

Noi intanto facciamo voti che i prossimi comizi diano alla nuova Camera un partito di governo forte e saldamente disciplinato, senza di che non sarebbe possibile che le riforme da noi desiderate fossero condotte in porto.

***

Pordenone, *17 maggio.*

La politica nell' industria.

Il disastro del cotonificio di Torre, che porterà alla nostra cara Pordenone una serie incalcolabile di danni e di miserie, è un parto legittimo e naturale della politica della Destra, della politica dei conservatori, è un esempio in una piccola scala di quelle concessioni di quel *do ut des* pel quali rimarrà tristemente famoso negli annali della nostra pubblica amministrazione il periodo del trasformismo.

Venezia ha una grande sfortuna, ed è quella di avere dei milionari molto ambiziosi e in pari tempo molto ignoranti e poltroni. Vogliono essere nominati nelle rappresentanze, presiedono istituzioni, e poi non se ne occupano, per passare tranquillamente la vita in mezzo all' ozio ed alle mollezze, salvo poi a passare come benemeriti del popolo, mediante i comprati elogi dei loro parassiti. La Banca veneta, il Cotonificio di Venezia, per tacere di tant' altro, informino.

Uno dei principali azionisti del cotonificio di Pordenone è il conte Angelo Papadopoli, che fu anche perciò deputato del Collegio di Pordenone, e che ora ripullula come candidato del II Collegio di Venezia, proposto dall' Associazione costituzionale (assieme al dottor Roberto Galli (!) agli udinesi benissimo noto). Il conte Angelo è molto ricco, ha modi cortesi; ma alla Camera non ha fatto mai nulla, come non ha fatto nulla nelle amministrazioni in cui ebbe parte importante, in grazia alla sua posizione sociale, la quale contrasta in modo deplorevole colla sua inerzia e colla sua inettitudine. La sua sapienza in cose agrarie ed economiche è dovuta a' suoi agenti, che fortunatamente per lui non vennero scelti con criterii politici; ma il mondo ancora non è giunto ad accorgersi che il conte Angelo Papadopoli fosse versato in economia, in agricoltura ed in questioni sociali.

Il dott. Paride Zajotti, un po' alla volta, era andato acquistando a Venezia una tale influenza, che senza di lui non si facevano elezioni nè politiche nè amministrative. Il suo tipo era la *destra pura* capitanata dal Minghetti, dal Bonghi e dal Luzzatti. A lui sembrò di trovare in questo partito un fac-simile del governo austriaco che così lodevolmente per tanti anni aveva servito, tanto che dicesi usasse ancora la stessa qualità di inchiostro di quando la Gazzetta compariva coll' aquila bicipite.

Vi fu un tempo in cui i Papadopoli, il Reali, il Fornoni, l' avv. Baschiera, componevano un gruppo di azzurri che avevano una leggera tinta liberale; era stato acquistato perciò (pare dal Papadopoli) il giornale il *Rinnovamento*; ma il Zajotti assorbì tutto, e la sua onnipotenza venne riconosciuta da tutti; tutti coloro che volevano riuscire a consiglieri provinciali, comunali, della Camera di commercio, dovevano passare sotto le sue forche caudine. Questa dipendenza non era un mistero per nessuno: bisognava, e piegavano il capo.

Senonchè, andata al potere la Sinistra, sorto l' *Adriatico*, i proventi della *Gazzetta di Venezia* scemarono di molto. Al Zajotti bisognava provvedere, i servigi politici prestati esigevano una ricompensa, e fu mandato lui giornalista, ignaro affatto di ogni elemento industriale, a reggere il cotonificio di Torre.

Una delle prime operazioni del Zajotti fu di cambiare le rozze che servivano al precedente direttore, in cavalli di bella apparenza, e le sdruscite vetture in eleganti *landau,* per correre maestosamente dall' uno all' altro stabilimento. Dire gli spropositi amministrativi da lui fatti e condussero alla rovina la Società, sarebbe troppo lungo; citeremo soltanto per dirne uno, quello di aver acquistato delle macchine a vapore, con una spesa ingente, piuttosto che approfittare della forza d' acqua del Noncello, riformando i motori con una spesa esigua. Uno degli ultimi atti fu di vendere una grandissima quantità di tela a prezzo inferiore al costo, rovinando anche il mercato. Le cose del cotonificio furono ridotte a tal punto, che ogni tentativo di salvarlo riuscì impossibile.

Tremendo sarà il contraccolpo che ne risentirà la città di Pordenone, così bene avviata nelle industrie, e la piccola città operaia di Torre, sorta a memoria dei viventi dagli avanzi di un castello e da pochi casolari, sarà ridotta a un ricovero di mendicanti, e sulle rovine pompeiane i pordenonesi scriveranno

Ad Angelo Papadopoli
e Paride Zajotti
ricordo della politica della Destra.

***

S. Giorgio di Nog. *17 maggio.*

Ieri nella Sala Filipputzi, ebbe luogo l'annunziata adunanza degli elettori progressisti. Scopo della riunione era l'esposizione dell' operato del Comitato Provinciale intorno alla proclamazione dei candidati pel I Collegio.

L'imperversare del tempo fu causa che non riuscisse tanto numerosa quanto ciascuno si riprometteva.

Era presieduta dall' egregio sig. Sindaco Foghini Giuseppe e v'erano rappresentate anche le seguenti sezioni elettorali:

Rivignano, dal signor Bearzi Giuseppe e dai signori Pietro e Giacomo Locatelli.

Muzzana del Turgnano, dal sindaco sig. Brun Giuseppe e dal consigliere comunale Pez Costantino.

Palazzolo, dal sig. Angelo Buratti consigliere Comunale.

Carlino, dal sig. Antonio Cicuto segretario comunale.

Porpetto, dal sig. Feruglio Francesco Assessore comunale, dal sig. Domenico Facini segretario e dal dott. Santi Cirillo medico-chirurgo. Fece adesione per lettera il sig. Angelo Marini membro del Comitato elettorale di Latisana e scusò pure per lettera la sua assenza il nob. Andrea Caratti di Paradiso.

Gli elettori di Palmanova e Mortegliano invitati alla riunione, non intervennero perchè impediti dal tempo e nella ferma opinione che l'adunanza non avesse luogo.

Convennero poi tutti i notabili di San Giorgio e molti elettori.

Per dire di alcuni dei primi, vi abbiamo veduto il signori dott. Pio Vittori Ferrari (assessore Comunale), il signor dott. Antonio De Simon, il signori Angelo, Luigi e Domenico Cristofoli, il medico chirurgo dott. Giuseppe Cauciani ed altri il di cui nome ora mi sfugge.

Assistevano inoltre alla seduta li signori Vucetich Giorgio e Luzzatti avv. Leone, l'uno membro del Comitato Elettorale di San Giorgio, l'altro per il Distretto di Palmanova.

I convenuti ascendevano in tutti ad una ottantina.

Il sindaco sig. Foghini dichiarò aperta la seduta e dopo aver data lettura della lettera di adesione, invitò l'avv. Luzzatti ad esporre l'operato del Comitato provinciale.

L'avv. Luzzatti fece un breve riassunto delle operazioni del Comitato, espose i criterii onde vennero informate, ed annunziò all'Adunanza che il Comitato provinciale nella seduta del giorno 15 maggio proclamò a candidati per il I Collegio li signori:

Seismit-Doda Federico
Solimbergo Giuseppe
Fabris Nicolò

Invitò quindi gli elettori a pronunziarsi sulla scelta ed essi alla unanimità approvarono le proposte candidature.

Indi s' alzò il sig. Pio Ferrari, e dopo una brillante carica contro la guerra mossa a Seismit Doda, in unione al signor Giuseppe Bearzi di Rivignano propose il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio elettorale di S. Giorgio accoglie con plauso le candidature proposte nei nomi di Federico Seismit-Doda, Solimbergo Giuseppe e Fabris Nicolò, e le accetta oltrechè per l' alta stima professata verso gli stessi candidati, anche per ferma coerenza dimostrata nei medesimi principii e quale protesta contro la guerra sleale che vien mossa a questi nomi rispettati da un collega che oggi non dubitò di schierarsi contro, dopo esser entrato nella carriera parlamentare colla divisa *frangar, non flectar.* »

Quest'ordine del giorno fu votato all' unanimità e con applausi entusiastici. Indi la seduta fu levata in mezzo a vive acclamazioni al partito della sinistra storica.

***

Il sub-comitato elettorale di Tolmezzo ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori
della Carnia e Canal del Ferro.

Le elezioni imminenti fanno pensare seriamente ai risultati delle urne.

Un governo liberale, sorto dalle elezioni del 1876, ha saputo fare del gran bene alla Nazione; e poteva farne molto

Candidati del III.° Collegio di Udine:

SCOLARI SAVERIO
SIMONI GIOV. BATT.

di più, se le promesse annunciate avesse interamente mantenute.

Basterebbe indicarvi che si allargò il voto elettorale, che si abolì la tassa sul macinato ed il corso forzoso, che si diminuì il prezzo del sale.

Ma se molto bene ha fatto il governo allora inaugurato, coll'allearsi nel 1882 al partito moderato, generò il *trasformismo* che ci fa ora assistere al disastro economico delle convenzioni ferroviarie, alle ristrette libertà cittadine, alle mancate promesse della legge Comunale; — nelle relazioni internazionali poi ci tocca vedere l'Italia sorta a Nazione con tanti sacrificj di sangue e di denaro osteggiare a fianco dell'Austria, della Germania e dell'Inghilterra l'indipendenza della Grecia.

Elettori,

chi ha votato contro le leggi liberali, chi ha votato contro le convenzioni ferroviarie, chi saprà ripristinare il perduto pareggio con savie economie ritirando *folli e dannose spedizioni Africane* senza gravarci con nuovi balzelli, chi saprà imporre per l'avvenire al governo di rispettare il principio di Nazionalità anche fra gli altri Popoli, sono i candidati che vi proponiamo, già acclamati dal comitato provinciale:

Marinelli Giovanni, professore
Orsetti Giacomo, avvocato
Zampari Francesco, ingegnere

Accorrete adunque compatti alle urne il 23 corrente e votate per loro.

Tolmezzo, 16 maggio 1886.

Il Comitato.

***

Tarcento, *17 maggio.*

Il Comitato elettorale progressista di Tarcento, stato nominato ad unanimità di suffragi nell'adunanza del 14 maggio, si compone dei seguenti signori:

Busulini Giovanni — Coianiz Germano — Cossio Gerardo — Facini cav. Ottavio — Morgante cav. dott. Alfonso — Morgante dott. Ferdinando Ottavio — Morgante Napoleone — Mossa Giulio — Toso Alfonso.

Lo stesso Comitato ha oggi pubblicato un manifesto col quale dichiara di appoggiare le candidature del prof. *Giovanni Marinelli*, dell'avv. *Giacomo Orsetti* e dell'ing. *Francesco Zampari*. Si prevede che questa lista passerà nel nostro riparto a grandissima maggioranza.

**

Da Gemona ci scrivono:

La accettazione del prof. Marinelli ha distrutto tutto il lavoro fatto dal co. Ferdinando Groppiero e dal segretario di Gemona per creare la candidatura del cav. Marzin. È un bell'uomo; mostrava ingegno come studente; è deputato provinciale.... e poi il discorso era finito. Nessuna di quelle qualità distinte, di quelle prestazioni in pro' del paese, di quei lavori letterari o amministrativi che elevano un uomo dal comune.

Il suo gran merito era di essere iscritto alla Costituzionale di Udine e di appartenere al partito moderato, ragione per la quale la *Unione liberale* (trasformano anche i nomi) lo incluse nella sua lista.

Naturalmente gli agenti governativi lo sosterranno; perchè questa volta (strano a dirsi) il Governo combatte gli stessi *candidati liberali* che ha appoggiato nel 1882.

Però la candidatura Marzin era così poco consistente che bastava un soffio per distruggerla.

D'altronde (lasciate che dicano pure il contrario) gli elettori liberali qui come in tutto il Friuli sono in grande maggioranza, nè certo i fasti del *trasformismo* hanno valso a mutare la corrente.

**

Elettori democratici progressisti del III Collegio Udine,

Il Comitato, obbediente al voto dell'Assemblea vi presenta i nomi dei tre candidati prescelti, raccomandandoli al vostro suffragio. Sono uomini provati, devoti ai principii. La Democrazia li conosce da lunga stagione.

Accostatevi all'urna adunque con ogni fiducia, ispiratevi alla fierezza del patriottismo offeso, alla dignità nazionale conculcata ed avvilita da un Governo che, per riparare allo sperpero delle finanze, ha fatto turpe mercato delle ferrovie; per frenare il magnanimo ardimento per la redenzione delle provincie non ancora a noi unite, mandava i nostri soldati sulle sterili ed infuocate sabbie dell'Africa, e si univa alla reazione diplomatica contro la nostra gloriosa sorella, la Grecia; da un Governo che ha trascinato tanto al basso il decoro della Patria, da farci dubitare se sia proprio questa la terra di Garibaldi, la terra degli eroismi e delle lotte titaniche per l'indipendenza.

Votate per

Gio. Batta Simoni
Saverio Scolari
Angelo Muratori

Per il *Simoni*, che dal 1874 in poi *non mancò un solo istante al programma* della Sinistra parlamentare, ed in ogni discussione e votazione, portò sempre il suo voto leale alla causa della Democrazia.

Per lo *Scolari*, veterano delle patrie battaglie del 1848, maestro illustre in una delle più celebri Università d'Italia, più volte rappresentante della Nazione, e che solo la volubilità del sorteggio tolse al *vostro Collegio nell'ultima legislatura*.

Per il *Muratori*, soldato di Garibaldi, patriota ardente, valente giureconsulto, scrittore di molta fama, già esperto alle lotte parlamentari.

Con questi tre nomi voi avrete splendidamente mostrato che in questo estremo lembo d'Italia non può tacere la voce di una forte e solenne protesta al *trasformismo*, è che anche qui è comune il sentimento «della morale offesa; della libertà oltraggiata e dello sprezzo al Governo del *piace a me e basta*.»

Pordenone, 15 maggio 1886.

Il Comitato.

**

Roma, *18 maggio.*

Malgrado la carneficina di Cristo Depretis, descritta con tanta vivezza di colori (*pittor da muro*) nel *Salmo* del signor *B*, pubblicato nella quarta.... cioè no, nella prima pagina della «*Patria del Friuli*», notizie che abbiamo da ottima fonte ci mettono in grado di assicurare i numerosi amici e più numerosi avversari dell'illustre martire, che sua eccellenza il Presidente del Consiglio gode perfetta salute. Egli vive lieto e *sorridente* in via Nazionale e a Palazzo Braschi — da dove dirige le elezioni generali, per lasciar passare libera la volontà del Paese; e ha dei momenti di vero buon umore quando gli arrivano le dicerie apologetiche, enfatiche, barocche degli apostoli suoi che predicano nel deserto. Se lo vedeste! È oramai assodato che non lo punge nemmeno il rimorso d'una cattiva azione compiuta...; è *fresco, rosso, grasso* e *biando*, pare un santo!

Che capo ameno quel *Salmista*!

In Città

Da Modena. Il nostro egregio amico e collaboratore C. F. ci manda da Modena una interessante corrispondenza sul discorso pronunciato in quella Città dall'illustre Baccarini.

Ragioni di spazio ci obbligano a rimandare a domani la lettera ricevuta.

Cucine economiche. Il Comitato avvisa i signori sottoscrittori, che vennero prese le opportune disposizioni colla Banca Cooperativa Popolare Udinese nell'incasso dell'importo delle azioni sottoscritte.

Ciò essendo, si fa loro invito al versamento del quoto assunto e ritiro di corrispondente quitanza.

Nomina. In questi giorni l'egregio nostro concittadino sig. Giovanni Cantarutti, venne dalla Società ferroviaria della rete mediterranea, assunto in qualità di ingegnere e destinato pegli studi della nuova linea Siena-Civitavecchia.

Al distinto e modesto giovane, le nostre congratulazioni e gli auguri di una brillante carriera che certo non gli potrà mancare.

Circolo artistico udinese. Riuscitissimo il trattenimento di iersera al Circolo che, se dobbiamo giudicare dagli applausi toccati agli esecutori, fu uno dei più graditi della stagione.

La signorina Avoledo che tanto gentilmente aderì ai desideri della Direzione del Circolo, riconfermò la fama sua di artista valente che interpreta a perfezione quanto canta, mettendoci espressione, finezza, forza per modo da ritrarre effetti nuovi, indovinati.

Essa venne regalata, per parte della presidenza, di un bellissimo ventaglio in avorio che, a quanto sappiamo, le riuscì graditissimo quanto i lunghi, ripetuti applausi dell'uditorio. Anche l'egregio signor Hocke eseguì a perfezione l'aria del *Salvator Rosa* ed anche a lui che può ben dirsi *un ottimo dilettante*, toccarono vive approvazioni. La gentile signorina Arnhold, che ieri sera per la prima volta prendeva parte ai trattenimenti del Circolo, fece vivamente gustare le ottime qualità che la ornano sia come pianista che arpista. I due pezzi per cetra, tanto gustati, furono applauditissimi e del secondo si volle assolutamente il bis. Brava signorina, speriamo che al Circolo sarà dato di riaverla e spesso nei suoi trattenimenti.

È inutile diciamo dell'esecuzione inappuntabile del pezzo per clarino e del terzetto nell'*Ebrea*. Il sig. I. Ruscio è un vero professore, un esecutore valentissimo, come davvero bravi e meritamenti stimati sono i signori dilettanti V. Gonelli, Greco d'Eliseo e dott. Toutolo. Quel terzetto nell'*Ebrea* non poteva *essere di maggiore effetto e noi avendoci* ai tanti ne chiediamo il bis

Teatro Nazionale. Come fu *annunciato, questa sera avrà la prima* rappresentazione dei rinomati *Fantocci Inglesi* che tanto entusiasmo suscitarono in tutta Italia.

Nessun dubbio quindi che avremo un teatro affollatissimo.

Ringraziamento. Il maestro G. Conti a nome anche degli Artisti di canto, ringrazia dal profondo del cuore il Corpo d'orchestra, quello dei cori e degli inservienti addetti al Teatro Nazionale, che spontaneamente rinunciarono alle loro competenze spettantegli nell'ultima recita.

Arresto di una generosa. Ieri a sera, un Vigile urbano, in seguito a preavviso, arrestava una ragazza, che alle 7 1/2 pom. si permetteva di trattenersi troppo liberamente con alcuni militari nel Giardino grande di questa città.

Al meriggio d'oggi mancò a vivi il dott. **Antonio Piatti.**

In questo secolo eminentemente positivo, in cui ogni sentimento ha per equazione una cifra e in cui il progredire della scienza si accorda con sanguinosa ironia coll'affievolimento del carattere, la scomparsa d'un uomo di cuore, sconforta.

Il dott. Piatti fu uomo probo ed integro; prodigò la sua opera professionale, con esuberanza d'affetto ai diseredati, e mentre era largo a sè d'ogni sacrificio, largheggiava nobilmente alle pie istituzioni.

Ma la sua opera non fu strombazzata; il suo ideale di ricompensa posava ben più alto del ridevoli ninnoli della Società odierna.

Unico suo congiunto, ed onorato della di lui amicizia, porto nel cuore la cara ricordanza dell'ultima sua parola, e dell'ultima sua stretta di mano.

Marco Daneluzzi.

Alle ore meridiane di oggi, munito dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, mancò a vivi nell'età d'anni 76 il dottor **Antonio Piatti**

I congiunti Marco, Caterina e Luigia Mazzaroli, conti Daneluzzi ne danno il triste annunzio.

Udine, 17 maggio 1886.

I funerali avranno luogo alle ore 6 pom. di domani 18 corr. partendo dalla parrocchia del Carmine partendo dalla via Aquileja n. 94.

Notiziario

Un banchetto a Depretis.

Roma 17. Mercoledì sera, alle ore 8 15, avrà luogo all'«Hotel Universale» l'annunziato banchetto in onore del ministro Depretis. Sarà presieduto dall'on. Mordini. Per desiderio del Depretis i coperti vennero ridotti a 180, di cui 40 *riservati alla stampa*.

Assisteranno al banchetto i ministri, compreso l'on. Coppino, il quale martedì sarà di ritorno a Roma.

Allesti nelle Elezioni.

Telegrafano da Piacenza che un *manifesto* dell'Associazione clericale di quella città raccomanda agli elettori i candidati trasformisti.

Il discorso di Crispi a Palermo.

Crispi terrà a Palermo il discorso-programma mercoledì. Giungeranno a Palermo rappresentanze di tutta la Sicilia.

Telegrammi

Londra 17. Il *Morning Post* ha da Vienna:

Temesi che la Camera greca si pronunzierà in favore della politica di Delijanni. Il *Daily Chronicle* dice che in questo caso il Re e la sua famiglia lascierebbero Atene.

Londra 17 Il *Morning Post* e lo *Standard* credono che Gladstone sia deciso a non ritirare il *bill* irlandese o di sciogliere il parlamento se il *bill* è respinto: ma parecchi ministri si sono opposti allo scioglimento in causa della disunione del partito liberale.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 18 maggio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.—	a	12.—
Segala n.	„ „	11.—	„	11 60
Cinquantino n.	„ „	10.25	„	11.—
Pignoletto n.	„ „	—.—	„	13.50
Fagiuoli di pian.	„ „	10.—	„	18.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.50	a	6.75
» » II » n.	„	5.50	„	5 70
» Bassa I » v.	„	6.—	„	6.25
» » II » n.	„	.—	„	.—
Paglia da lettiera n.	„	.—	„	4.75
Medica	„ „	7.—	„	7.50
Erba Spagna	„ „	.—	„	.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.30
Carbone (I qualità	„ „	7.50	„	7.75
Carbone (II »	„ „	6.—	„	6.50

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.20	a	1.25
Polli d'India m.	„ „	.90	„	.95
» f.	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.30	„	1.35
Galline	„ „	1.10	„	1.15
Oche vive	„ „	—.85	„	—.90

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.80	a	5.20
Burro fresco dal p.	„ „	1.65	„	1 75
» » m.	„ „	1 75	„	1.85

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	„ „	—.35	„	—.45
Patate	„ „	—.—	„	—.—

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da *gelso spogliata da l.* 6 a 8.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 65 a 98.85 — 1 luglio 96.48 a 96.68 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 305.— a 306.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società costruzioni Veneta 312.— a 314.— *Cotonificio Veneziano* —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 —/ da 122.25 a 122,40 e da 122 40 a 122.60 Francia 3 da 100.15 a 100.40 /— Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.08 a 25.11. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 25 e da —/ — a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8.

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/3 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 17.

Rendita italiana 98.70 — Banca Gen. 628.—/

GENOVA, 17.

Rendita italiana tend. deb. 98.66 — Banca Nazionale 2218. — Credito mobiliare 936.— — Merid. 705.50 Mediterranee —.—

TORINO, 17.

Rendita italiana 98 68 /— Mobiliare 934.— Merid. 702.00 Medit. 560. — — Banca Nazionale —.—

MILANO, 17.

Rendita Ital. 98.92 — 67. — — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25 09 — —.— Francia da —— —— a — Berlino da 122.70 — —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 17.

Rend. 98.67 —/ Londra 25.09 / Francia 100.22 1/2 — Merid. 703 25 Mob. 932.—

VIENNA 17.

Mobiliare 277.80 Lombarde 105.25 Ferrovie Austr. 225. Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.05 1/2 Cambio Pubbl. 50 05 Cambio Londra 126.90 Austriaca 85.80 Zecchini imperiali 5 96

LONDRA 16

Inglese 101 7/16 italiano 97 5/8 — Spagnuolo / Turco —

PARIGI, 17.

Rendita 3 — 82.52 Rendita 5 — 109.25 — Rendita Italiana 98.32 — Londra 25 24 — / — Inglese 101 50/ Italia 5/16 Rend. Turca 6.40

BERLINO, 17.

Mobiliare 452.— Austriache 363.50 Lombarde 187.50 Italiane 97,80

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18.

Rendita ital. 98.92 ter. 98.07 —/ Napoleoni d'oro —/ —/—

VIENNA 18.

Rendita austriaca (carta) 85.15 d. austr. (arg.) 85.40 id. austr. (or.) 116.40 Londra 126.85 Nap. —.——

PARIGI 18.

Chiusura della sera it. 96.65

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

MIRACOLO

con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore uretrale senz'uso di Candelette, nonchè le Arenelle, Catarri, ecc.

(*Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina*)

CURA

DI PRIMAVERA

NUOVA SORGENTE GISELLA

Minerale, Alcanica, Purissima

L'acqua della «Sorgente Gisella» è l'unica che prestasi come curaprimaverile tanto per le sue eccellenti qualità che per la mitezza dei prezzi.

La sorgente è povera di calce e magnesia o terra muriatica e consimili componenti che disturbano la digestione, è si contrario ricca di bicarbonato di soda, acido carbonico libero semicombinato.

L'uso dell'acqua della «Sorgente Gisella» *si dimostra specialmente indicato*:

a) contro la pirosi, rutti acidoli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione della glandula mucosa, catarro dello stomaco, il mal giallo catarrale, costipazione, catarro della laringe, della trachea, dei bronchi e polmoni, il catarro della vescica e dei vasi renali;

c) è ottima e quale indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

Il contenuto di acido carbonico libero e semilibero fa di quest'acqua una bevanda squisita da tavola, le appropria il carattere dell'acqua di soda naturale, senza possedere gli svantaggi di questo prodotto artificiale, che molto spesso si verifica nocivo alla salute. Epperciò è anche adatta per la mistura col vino, che non lo annerisce, mentre mista con cedri, o succhi d'oltre frutta, dà una bevanda simile allo champagne.

Trovasi presso tutte le farmacie e principali negozi, al prezzo di centesimi 60 la fiasca di litri 1 1/2.

Per commissioni rivolgersi al sig. **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli — presso la Stazione di **Udine.**

OGGETTI DI MARMO

Se qualcheduno possedesse **vasi grandi, statue, gruppi oggetti decorativi in marmo,** e li volesse vendere, favorisca rivolgersi con lettera affrancata a F. A. Rambert, presso la Redazione del giornale «*Il Friuli*» Udine.

Presso la tipografia provinciale *Giuseppe Seitz* in Udine, Mercatovecchio 2, si trovano pronti i nuovi moduli delle **dichiarazioni** per fruire delle facilitazioni di viaggio accordate agli elettori politici.

Andata (bianche), *Ritorno* (cenere).

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Qual'è il migliore dei depurativi?

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

GALLEANI

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 2

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli*.

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 8, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Miracolosa Iniezione
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flossi, bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L' iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l' infallibilità dell' azione colla facilità sorprendente nell' usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l' istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 86 certificati di primari medici d' Europa e d' America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 20, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' iniezione, scatola da 50, L. **3.60**. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d' equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Vendita in UDINE, presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio
con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja
Numero 19

LISTINO DEI PREZZI.

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 6.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito. FONTANINI GIUSTO.

QUAL'È
il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi degli onesti, specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi.

Lo Sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutto valga il seguente brano di documento. « *il Ministero dell'Interno*..... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto..... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che, per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurarono di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore di consimile marca di fab. in rosso.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia, farmacia **Botner**, alla Croce di Malta.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 438-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-650, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e, sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

PASTIGLIE DE-STEFANI
a base di vegetali

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De-Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Sammelli.**
COMEGLIANS, **Coradini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Stroili.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Bracchetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco